

# Everest, 100 anni di scalate

**C**ento anni fa, un telegramma spedito da Lhasa, la capitale del Tibet, ha cambiato la storia dell'avventura, e anche quella dell'Asia. Il messaggio, inviato il 20 dicembre 1920 dal Dalai Lama alle autorità dell'India britannica, autorizzava la partenza della prima spedizione verso l'Everest, che con i suoi 8848 metri è la vetta più alta della Terra.

Inizia con quelle poche righe una straordinaria avventura, nella quale gli exploit dei migliori alpinisti del mondo si alternano fin dall'inizio a terribili tragedie.

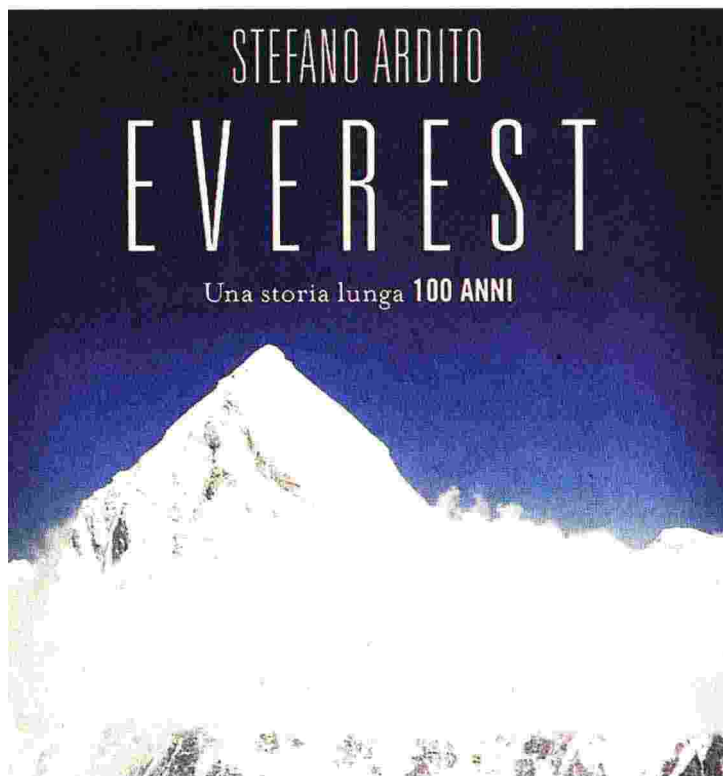
Dopo la prima spedizione, che nel 1921 ha raggiunto i 7000 metri di quota, sono arrivati la prima ascensione compiuta nel 1953 da Edmund Hillary e Tenzing Norgay, la prima senza bombole di ossigeno da parte di Reinhold Messner e Peter Habeler nel 1978, la prima invernale del 1980 da parte di un team polacco. Contrastano con queste vittorie le tante vittime in quota. «L'Everest non è solamente una montagna. È anche uno strumento per leggere la storia del mondo», spiega **Stefano Ardito**, giornalista, scrittore ed esperto di avventura e alpinismo, autore di *Everest. Una storia lunga 100 anni* (276 pagine, 20 euro), appena pubblicato da **Laterza**. Ai piedi dell'Everest, come racconta

uomini e donne raggiungere la vetta dell'Everest.

E se si parla di Everest non si può non pensare a **Reinhold Messner** che con il Corbaccio ha pubblicato *Everest solo* (208 pagine, 19,90 euro, rilegato), in cui racconta la sua scalata il 20 agosto 1980, quando raggiunse la vetta dell'Everest, solo e senza ossigeno. Attraverso le pagine sull'ascensione, vediamo anche tornare in vita i leggendari alpinisti che hanno preceduto Messner: Mallory, Irvine e Wilson.

Di interesse per chi ama la montagna anche *Oltre il possibile* (Solferino, 336 pagine, 19 euro, rilegato), di **Nimsdai Purja**, un nepalese che partito dal suo villaggio per diventare un soldato gurkha si è rasformatosi poi, tra combattimenti e scalate, in un alpinista inarrestabile con una sfida da vincere. E con qualcosa da dimostrare: che possiamo spingere più avanti, e più in alto, i confini dell'impensabile.

Stefano Ardito, c'è anche un'eccellenza italiana. «È la Piramide, un laboratorio scientifico a 5000 metri di quota, che ospita dal 1990 ricerche sui ghiacciai, la fauna e la flora, la fisiologia del corpo umano ad alta quota». Intorno all'Everest, spiega ancora Ardito, negli ultimi decenni è nato un business importante. Ogni anno, oltre un migliaio di alpinisti di tutto il mondo punta alla cima affidandosi a spedizioni guidate. Ognuno di loro spende dai 50 mila dollari in su, per un budget totale di circa 30 milioni di dollari. Il 2019 ha visto 879



Il libro di Stefano Ardito, per **Laterza**, a destra, ripercorre cento anni di storia di scalate. Sotto, il libro di Reinhold Messner



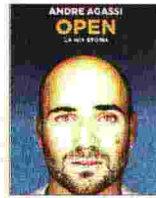
**I CLASSICI**



**Gianni Brera,**  
Il più bel gioco del mondo,  
Rizzoli,  
469 pagine,  
13 euro

**Brera è il calcio**

Parlando di calcio in Italia bisogna parlare del suo cantore più noto e innovatore: Gianni Brera. Il suo è racconto vero, affascinante. Per capire tutti che tanti, troppi, oggi si beano dello «storytelling»: ma in realtà bisogna sapere che c'era già Gianni Brera tanti anni fa a saperlo raccontare - eccome se lo sapeva fare - il calcio. Questi sono racconti, fatti dal grande giornalista in cui possiamo ritrovare un sapore antico: di calcio e di giornalismo.



**André Agassi,**  
Open. La mia storia,  
Einaudi,  
502 pagine,  
14,50 euro

**Un campione si racconta**

Non solo un libro di sport. È soprattutto un libro di vita e di famiglia. Così, questo grandissimo campione di tennis, André Agassi, ai vertici del suo sport per vent'anni, dal 1986 al 2006, vincitore di «grandi slam» e di Olimpiadi, si racconta. O meglio, lo fa il premio Pulitzer J. R. Moehringer, che mette la sua penna al servizio di Agassi, ma ha il merito di fare emergere il campione senza apparire. Ne esce un terribile atto di accusa contro il padre, mettendo in grande evidenza i meccanismi di questo sport.



**Reinhold Messner,**  
L'assassinio dell'impossibile,  
Rizzoli,  
256 pagine,  
24,90 euro

**L'impossibile assassinato**

Nel 1968, Reinhold Messner poneva la questione della limitazione dei mezzi tecnologici in alpinismo in un articolo, «L'assassinio dell'impossibile». In un nuovo libro di Messner uscito due anni fa, «L'assassinio dell'impossibile. Grandi scalatori di tutto il mondo discutono sui confini dell'alpinismo», ci sono i contributi di grandi scalatori sullo sviluppo e sullo stato attuale dell'arrampicata tradizionale e di quella libera. Un libro con cui Messner offre una prospettiva all'alpinismo.



**Claudio Gregori,**  
Merckx. Il figlio del tuono,  
66than2nd,  
570 pagine,  
23 euro

**Il cannibale Merckx**

Un bel libro su una leggenda dello sport e del ciclismo, Eddy Merckx, che dirà poco ai ragazzi di oggi, ma dirà di certo moltissimo ai loro padri. È la biografia di Claudio Gregori che può iscriversi nella lista dei grandi libri di sport, con una narrazione davvero attuale e brillante, che sa andare al di là dei singoli e nudi risultati. Merckx è stato definito in tanti modi. Spicca su tutti «Il cannibale», perché come lui stesso ha ammesso, non mollava su nulla.

